



Roma, 18 Marzo 2021

Sommario:

- ◆ **Compenso lavoro straordinario al personale della Polizia di Stato.** 1

Il Dipartimento della P.S. risponde

- ◆ **Vice Ispettori del 10° corso già appartenenti ai ruoli della Polizia di Stato** 1

- ◆ **Concorso interno per titoli, a 400 posti di vice ispettore tecnico del ruolo degli ispettori tecnici della Polizia di Stato** 2

- ◆ **Esclusione della Squadra a cavallo della Questura di Roma nella fase finale di approvazione del protocollo operativo, inerente l'impiego di contingenti ippomontati nei servizi di O.P.** 2

- ◆ **Polizia Postale e delle Comunicazioni di Trento - Trasferimento uffici** 3

- Convenzioni** 4

Dalla Segreteria Nazionale



18 marzo Giornata Nazionale in memoria vittime da Covid19.

Il SIAP ricorda chi troppo presto ci ha lasciato.

Tra loro anche 11 donne e uomini della Polizia di Stato

◆ **Compenso lavoro straordinario al personale della Polizia di Stato.**

Facendo seguito alla comunicazione del Dipartimento della P.S. del mese di dicembre – prot.

1273 del 12/12/2020 - nella quale si informava che nel corso del mese, sarebbero state liquidati i compensi per le prestazioni di lavoro straordinario rese, in eccedenza ai limiti mensili, nel periodo maggio 2019 – agosto 2019, la Segreteria Nazionale è intervenuta presso i competenti Uffici Dipartimentali affinché siano liquidate le prestazioni di lavoro straordinario effettuate dal personale in eccedenza ai limiti mensili per i periodi successivi a quelli già liquidati.



Il Dipartimento della P.S. risponde

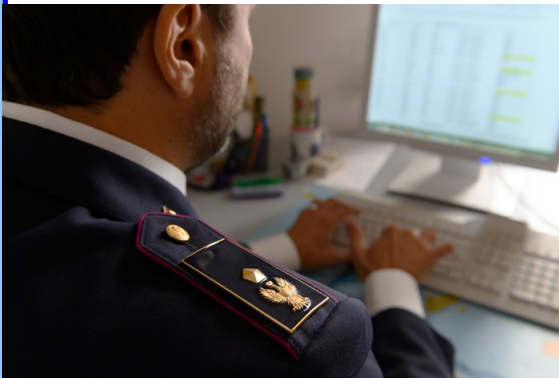
◆ **Vice Ispettori del 10° corso già appartenenti ai ruoli della Polizia di Stato**

A seguito dell'intervento della Segreteria Nazionale riguardante la delicata problematica degli Vice Ispettori del 10° corso già appartenenti ai ruoli della Polizia di Stato, la Direzione Centrale per gli Affari Generali e le Politiche del Personale della Polizia di Stato ha rappresentato che al 10° Corso di formazione per vice ispettori della Polizia di Stato hanno partecipato 617 allievi, di cui 109 già appartenenti all'Amministrazione. Come noto, la normativa in materia di mobilità ordinaria del personale della Polizia di Stato (art. 55 del decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 335) prevede che i trasferimenti possono essere disposti nel caso in cui il dipendente abbia prestato servizio nella stessa sede ininterrottamente per almeno due anni (uno se trattasi di sede disagiata). Pertanto, non appare possibile procedere al trasferimento in via ordinaria dei vice ispettori del 10° Corso già appartenenti ai ruoli della Polizia di Stato assegnati alle sedi il 13 dicembre 2019, in quanto si configurerebbe un'ingiustificata disparità di trattamento a scapito del personale proveniente dalla vita civile, vincitore del medesimo concorso. Infine è stato rappresentato che, ai sensi della normativa che disciplina la mobilità straordinaria, sono stati movimentati n. 11 dipendenti, di cui n. 7 già appartenenti all'Amministrazione.



♦ **Concorso interno per titoli, a 400 posti di vice ispettore tecnico del ruolo degli ispettori tecnici della Polizia di Stato, indetto con decreto del Capo della Polizia - Direttore generale della Pubblica Sicurezza del 31.12.2019**

Con un articolato intervento la Segreteria Nazionale ha evidenziato alcune criticità – segnalate dal personale interessato – rispetto alla procedura concorsuale a 400 posti di vice ispettore tecnico del ruolo degli ispettori tecnici, indetto nel dicembre 2019; al riguardo la Direzione centrale per gli affari generali e le politiche del personale della Polizia di Stato ha rappresentato quanto segue. Nell'individuazione dei criteri di valutazione dei titoli, la Commissione esaminatrice si è attenuta alle previsioni contenute nel bando di concorso, indetto con decreto del Capo della Polizia-Direttore generale della pubblica sicurezza del 31 dicembre 2019. Tale bando di concorso, a sua volta, riproduce le disposizioni del decreto del Capo della Polizia-Direttore generale della pubblica sicurezza del 9 aprile 2018 - integrato dal decreto direttoriale del 26 marzo 2019 - recante "Modalità attuative per l'accesso alla qualifica iniziale del ruolo degli ispettori tecnici della Polizia di Stato mediante un concorso interno ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera mm), del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95". In particolare, l'art. 7 del citato decreto del 9 aprile 2018 - adottato a seguito dell'acquisizione del parere delle organizzazioni sindacali del personale della Polizia di Stato maggiormente rappresentative sul piano nazionale - determina i punteggi da attribuire ai titoli ammessi a valutazione, tra cui quello relativo all'anzianità nella qualifica di sovrintendente capo tecnico (art. 7, comma 1, lettera a) n. 3, riprodotto dall'art. 5, comma 1, lettera a) n. 3 del bando di concorso).



Tali disposizioni, conformi alla norma che ha previsto l'indizione del concorso in parola (art. 2, comma 1, lettera mm-bis del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95) rivestono carattere cogente per la commissione esaminatrice che non avrebbe in alcun modo potuto discostarsene. La Direzione centrale in argomento, tuttavia, ha osservato che il decreto dell'aprile 2018 prevede tra i titoli

ammessi a valutazione anche l'anzianità complessiva di servizio e l'anzianità complessiva nel ruolo dei sovrintendenti tecnici (art. 7, comma 1, lettera a) nn. 1 e 2, riprodotti dall'art. 5, comma 1, lettera a) nn. 1 e 2 del bando di concorso). E' stato, pertanto, riferito che i dipendenti, già sovrintendenti capo "ante riordino", rispetto ai beneficiari delle riduzioni dei tempi di permanenza nelle qualifiche introdotte dal citato d.lgs. n. 95/2017, conservano comunque una maggiore anzianità complessiva di servizio nel ruolo dei sovrintendenti tecnici, da valutare in sede di attribuzione dei punteggi previsti dall'art. 5, comma 1, lettera a) nn. 1 e 2 del bando di concorso.

♦ **Esclusione della Squadra a cavallo della Questura di Roma nella fase finale di approvazione del protocollo operativo, inerente l'impiego di contingenti ippomontati nei servizi di O.P.**

Con riferimento ad una nota della Segreteria Nazionale, la Direzione centrale per la Polizia stradale, ferroviaria, delle comunicazioni e per i reparti speciali della Polizia di Stato ha rappresentato quanto segue. Tra le competenze istituzionali del Centro di coordinamento dei servizi a cavallo e cinofili di Ladispoli, organo tecnico della predetta Direzione centrale, rientra lo "studio, ricerca e sperimentazione dei criteri di impiego, metodologie di addestramento e delle misure atte ad incrementare la complessiva efficienza delle unità ippomontate", (come previsto ex art. 3 del decreto del Sig. Capo della Polizia concernente il nuovo assetto organizzativo dei servizi ippomontati e dei servizi cinofili n. 559/A/1/757.M.163.11.36/721, datato 6 febbraio 2008). Tra gli approfondimenti tecnici di settore, sviluppati nel recente passato, merita una particolare menzione l'ipotesi di dar vita ad un protocollo volto al "condizionamento dei giovani cavalli da impiegare nei servizi di ordine pubblico". Tale attività, nota anche come "doma dolce", ampiamente apprezzata nell'ambiente equestre è stata seguita da una proposta pervenuta dal C.C.S.C.C. di Ladispoli, di effettuare delle esercitazioni congiunte con il 4° Reggimento a Cavallo dei Carabinieri e con la Squadra a Cavallo della Questura di Roma, al fine di delineare le caratteristiche, i criteri ed anche le limitazioni di impiego dei cavalli nei servizi di o.p. In particolare, mediante esercitazioni e scambi informativi tenuti sia presso il Centro di Ladispoli sia nell'omologa struttura dell'Arma dei Carabinieri, sono state analizzate le possibili modalità d'impiego delle unità a cavallo nei vari scenari operativi, che potessero meglio rispondere ai criteri di efficacia ed efficienza. All'elaborazione teorica sono seguite anche applicazioni pratiche, che hanno visto in particolare gli istruttori del Centro di Ladispoli prendere parte in alcuni articolati dispositivi di ordine e sicurezza pubblica, predisposti dalla Questura di Roma in occasione di eccezionali eventi calcistici. Nel sottolineare che, indiscutibilmente, il personale della Squadra a Cavallo della Questura capitolina ha preso parte alle attività condotte dal Centro di Coordinamento, è stato altresì evidenziato che il protocollo inerente all'impiego dei Reparti a Cavallo nei servizi di o.p. è stato redatto dal personale cavaliere del Centro di Ladispoli, in considerazione di una specifica competenza. Al contempo è emersa la necessità di integrare tale docu-



mento con i contributi degli istruttori del Reparto Mobile e, nell'ottica di una massima condivisione con il territorio, la Direzione centrale in argomento ha istituito un "tavolo tecnico" che, con una rappresentanza di specialisti del settore ippomontato e dei reparti inquadrati, è stato incaricato di definire specifici moduli dedicati alla gestione del cavallo con l'impiego congiunto dei contingenti appiedati ed a delinearne lo schema di utilizzo, fornendo ogni utile contributo tratto dalle diverse professionalità coinvolte. È stato poi aggiunto che l'individuazione delle Squadre a Cavallo delle Questure di Milano e Catania discende da una più ampia strategia di coinvolgimento degli "uffici periferici" nella sperimentazione di nuovi moduli operativi che interessano tutti i comparti

della specialità. In merito ai progetti avviati, sono stati evidenziati: il gruppo di lavoro - composto da rappresentanti dei Reparti Mobili di Padova e Bologna - chiamato a valutare i nuovi automezzi destinati all'impiego delle cd. "semisquadre a 5"; il gruppo di lavoro - con la partecipazione anche del C.F.T.O.P. di Nettuno - per la sperimentazione di un nuovo modulo di impiego dei Reparti Mobili denominato "formazione binaria"; un ulteriore tavolo tecnico - composto da rappresentanti delle Squadre Cinofili di Milano e Torino ed istruttori dei Reparti Mobili delle medesime realtà - per la sperimentazione di moduli operativi d'impiego dell'unità cinofila P.G.O.P. con il contingente appiedato; l'avvio della sperimentazione delle "nuove protezioni", affidata ai Reparti di Milano, Roma e Taranto. È stato riferito, infine, che ogni gruppo di lavoro, al termine della sperimentazione, dovrà redigere una bozza del disciplinare di impiego che, prima della definitiva diffusione, sarà condivisa con tutte le rispettive analoghe articolazioni per raccogliere ogni utile contributo.

♦ **Polizia Postale e delle Comunicazioni di Trento - Trasferimento uffici.**

Facendo seguito ad uno specifico intervento della Segreteria Nazionale, la Direzione centrale per la polizia stradale, ferroviaria, delle comunicazioni e per i reparti speciali della polizia di stato ha comunicato che funzionari del Servizio polizia postale e delle comunicazioni hanno effettuato un sopralluogo presso i locali destinati ad ospitare i nuovi uffici del Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni per il Trentino Alto Adige. Riguardo alle problematiche segnalate, la citata Direzione centrale ha rappresentato che, sebbene i nuovi ambienti di lavoro siano di dimensioni inferiori rispetto a quelli attualmente in uso, da un primo sopralluogo effettuato il 23.12.2020, il Medico competente ha rilevato che "i locali appaiono idonei in base alla normativa vigente per altezza, superficie e cubatura rispetto al numero previsto degli occupanti". Tale idoneità, certificata per l'attuale organico (composto da n. 24 operatori) appare compatibile anche con la futura pianta organica che andrà regime nel 2027 e che, per il citato Compartimento, prevede incrementi tali da non incidere sull'idoneità in argomento. Per quanto attiene ai servizi igienici, il Medico competente ha certificato l'idoneità degli stessi rappresentando che "sono in numero sufficiente in relazione al numero dei potenziali utenti, con bagno e antibagno di superficie adeguata, pareti piastrellate e disponibilità di lavandini e WC". Quanto alla segnalata "ubicazione fuori dagli spazi riservati alla Polizia", è stato evidenziato che i locali che ospitano i servizi igienici sono posti in un'area comune del medesimo piano (che separa gli uffici di polizia dall'area riservata agli uffici di Poste Italiane S.p.a.) e sono condivisi con il solo personale di Poste che, peraltro, svolge attività che non prevede contatto con utenza esterna (circostanza questa che permette di limitare al solo personale dipendente di Poste Italiane la fruizione dei servizi igienici). Riguardo agli spogliatoi privi di una suddivisione tra personale maschile e femminile, è stato rappresentato che tale problematica è stata rilevata anche in occasione dei sopralluoghi e la stessa sarà sanata nell'ambito di lavori di adeguamento, in corso di pianificazione, che consentiranno di predisporre locali conformi alle normative vigenti. In merito agli spazi di lavoro che non assicurerebbero la necessaria riservatezza, è stato riferito che, allo stato, gli ambienti presentano anche locali non organizzati in "open space", che offrono maggiore riservatezza agli operatori; anche per tale criticità, in sede di sopralluogo, è stata valutata la necessità di realizzare lavori di adeguamento specifici (che permetteranno di incrementare gli ambienti di lavoro caratterizzati da delimitazioni utili ad innalzare i livelli di privacy, adeguandoli alle esigenze proprie degli uffici di polizia). Riguardo alla mancanza di una zona per la refezione o spazi per la zona benessere, la prefata Direzione centrale ha rappresentato che nell'atrio al piano terreno e al primo piano del medesimo immobile sono presenti locali, fruibili ai lavoratori, che ospitano distributori automatici di bevande e snack. L'immobile che ospiterebbe i nuovi uffici della Polizia Postale è dotato di un'area recintata attualmente destinata al parcheggio dei veicoli in uso a Poste Italiane S.p.a., con possibilità di parcheggio anche per vetture di proprietà dei dipendenti postali. A tale riguardo è in previsione l'individuazione di una porzione di area, posizionata in ambito meno esposto possibile, da



destinare ai veicoli di servizio. Sono in corso interlocazioni con Poste Italiane S.p.a., al fine di verificare la possibilità che in detta area possano parcheggiare anche le vetture private del personale della Polizia di Stato. Quanto all'assenza di sollecitazioni a liberare i locali attualmente in uso al Compartimento, è stato evidenziato che, già nell'aprile 2018, l'Agenzia del Demanio Direzione Generale Trentino Alto Adige (proprietaria dello stabile), interessata in merito dal Servizio Tecnico Logistico Patrimoniale della Polizia di Stato territorialmente competente, comunicava la necessità di liberare gli spazi occupati dal citato Compartimento entro la fine del 2018. Tale necessità non è stata mai formalmente revocata sebbene, anche in considerazione del termine ormai trascorso, la stessa non pare connotata da una cogenza estrema. Tale circostanza - probabilmente connessa ad un prossimo, probabile, trasferimento della proprietà immobiliare che ospita l'attuale sede compartimentale dall'Agenzia del Demanio alla Provincia autonoma di Trento - se per un verso offre margini temporali utili a realizzare i necessari lavori di adeguamento, dall'altro non permette di ritenere venuta meno la prospettiva a suo tempo comunicata, tenuto peraltro conto che il ricollocamento di sede del Compartimento presso uno stabile messo a disposizione, in comodato d'uso gratuito, da Poste Italiane S.p.a. consentirebbe anche un risparmio economico, atteso che le spese sostenute per le utenze e per eventuali interventi di manutenzione sarebbero a carico di Poste (come previsto dalla Convenzione stipulata con il Ministero dell'Interno) e non della Prefettura, come oggi accade per l'attuale sede compartimentale. È stato, infine, comunicato che è stata richiesta a Poste Italiane S.p.a. la documentazione richiamata dal Medico competente in occasione del sopralluogo effettuato in data 26 gennaio 2021 riguardante "abitabilità, vulemrabilità sismica, manutenzione periodica, portata dei solai e certificazioni relative alle superfici vetrate e alla manutenzione degli ascensori", indispensabile ai fini di una compiuta valutazione dell'idoneità dei nuovi locali e senza la quale non potrebbe realizzarsi lo spostamento del Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni di Trento.

[illegible]

Per le convenzioni, le locandine e le condizioni sono scaricabili dal nostro sito www.siap-polizia.org cliccando **QUI**